

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

Ufficiale pegli atti giudiziarii ed amministrativi della Provincia del Friuli

Esce tutti i giorni, eccettuati i festivi — Costa per un anno antecipate it. lire 32, per un semestre it. lire 16, e per un trimestre it. 1.8 tanto pei Soci di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per gli altri Stati sono da aggiungersi le spese postali — I pagamenti si ricevono solo all'Ufficio del Giornale di Udine in Casa Tel-

lini (ex-Caratt) Via Manzoni presso il Teatro sociale N. 44 rosso I piano — Un numero separato costa cent. 10, un numero arretrato cent. 20 — Le inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea — Non si ricevono lettere non affrancate, né si restituiscono manoscritti. Per gliannunci giudiziarii esiste un contratto speciale.

Col primo di marzo p. v. è aperto un nuovo abbonamento al Giornale di Udine ai prezzi indicati in testa del Giornale.

UDINE, 27 FEBBRAIO

I preliminari di pace sono adunque firmati. Un dispaccio dell'Imperatore Guglielmo all'Imperatrice ce ne reca l'annuncio ufficiale non dimenticando neanche l'impressione prodotta da questo fatto nel più Imperatore, il quale non è profondamente commosso e ringrazia Dio del favore ottenuto. Il dispaccio stesso aggiunga che adesso rimane solo ad aspettare il consenso dell'Assemblea costituente, sul quale del resto si conta in modo sicuro. Per questa sera erano attesi a Bordeaux Thiers e Picard coi preliminari di pace, e perciò l'Assemblea ne sarà posta domani a cognizione e potrà tosto riprendere la discussione che certamente non potrà essere lunga.

Queste sono le notizie recateci da telegrammi che abbiamo ricevuto finora. Sulle disposizioni contenute nei preliminari di pace, nessuna informazione; onde, fino a domani, c'è ancora da scegliere fra le molte versioni date in proposito dai vari giornali. Crediamo però che s'avvicini più al vero quel dispaccio il quale diceva che le condizioni di pace non sono ancora note, ma si assicura che sono durissime. Pare infatti che nella cessione territoriale sarà compresa anche la fortezza di Metz, ad onta che, secondo il *Daily Telegraph*, l'Inghilterra abbia spedito alla Prussia un dispaccio contro la cessione di quella fortezza. Le intenzioni favorevoli dell'Inghilterra verso la Francia, non hanno, del resto, variato giù i... nel loro completo insuccesso: e quindi i buoni uffici del gabinetto di Londra non influiranno in alcun modo sulla questione della cessione territoriale come l'ha intesa l'imperatore Guglielmo.

In quanto alla indennità pecuniaria, il *Moniteur* di Versailles riproduce un articolo della *Kölner Zeitung* nella quale si tenta di giustificare la cifra di essa. Un dispaccio da Bruxelles annuncia che questa cifra è di 5 miliardi. Una tal somma è esorbitante ed enorme: ma non bisogna dimenticare che, il citato *Moniteur* di Versailles ha già detto che l'indennizzo qualunque possa essere non supererà mai il buon diritto tedesco e le risorse francesi. Logica e moderazione teutonica!

Anche la questione dell'ingresso dei tedeschi a Parigi si può considerare risolta nel senso voluto dal più imperatore Guglielmo. I giornali tedeschi, ed anche quelli più direttamente ispirati dal Governo imperiale, avevano preparato il pubblico a questo spettacolo, raccontando l'ingresso dei francesi a Berlino al principio del secolo. Secondo le più recenti notizie, le truppe tedesche dovevano occupare oggi stesso Parigi dai Campi Elisi fino alla Piazza della Concordia. Non si sa la durata che dovrebbe avere l'occupazione.

Secondo l'*Indépendance Belge*, il partito bonapartista non ha perduto tutte le speranze di una prossima risurrezione. Essa continua ad agitarsi in Francia, in Germania, e specialmente nel Belgio. Più che in altra cosa, fa assegnamento sulla guerra civile, che le prossime condizioni interne del paese dovrebbero produrre, dopo la conclusione della pace. È ben vero che una gran parte degli uomini più eminenti della Francia sono disposti, od a sostenerne la repubblica, od a gettarsi in braccio agli Orléans; ma i bonapartisti sono d'avviso che la maggioranza delle popolazioni rurali continui ad essere devota al suo vecchio e sventurato imperatore. Senza fallo, sono tutti sogni codesti, ma non è men vero che il partito in discorso, non ha ancor ceduto le armi, e che contribuirà ad accrescere i mali ed i pericoli della Francia.

L'agitazione elettorale comincia a manifestarsi in Germania. I partiti si stanno di fronte e da tutti i lati piovono programmi e professioni di fede d'ogni colore e gradazione. Ma chi spicca più degli altri è il partito cattolico, che fa sforzi giganteschi per avere voti nel Parlamento imperiale, per opera specialmente degli ultramontani di Baviera e del Baden. Il partito liberale se ne preoccupa, e la lotta fra queste due opinioni sarà il principale interesse delle attuali elezioni.

Scrivono da Vienna allo Czas di Cracovia che il centro della Camera austriaca dei deputati ha l'intenzione di porsi d'accordo colla sinistra in tutte

le questioni relative al mantenimento della forma attuale della Costituzione, e colla destra in tutti i disegni di legge diretti ad allargare l'autonomia delle provincie.

Da Roma da qualche giorno si annuncia che in Vaticano si discute di bel nuovo intorno alla partenza del pontefice. Sembra che la nomina del Thiers a capo del governo di Francia, delle lettere incoraggianti giunte da Vienna dopo la formazione del nuovo gabinetto austriaco, l'agitarsi del partito cattolico in Belgio ed altrove, e soprattutto poi l'influenza dei gesuiti che, quando fossero espulsi dall'Italia non vi vorrebbero lasciare il papa, tutto questo riunito sembra avere inclinata la corte ponteficia a partire. Si crede che ciò produrrebbe un grande effetto sulle coscienze pie e timorate!

Notiamo a questo proposito che alla Camera dei Comuni in Londra, avendo chiesto taluno se il Governo intendesse di accogliere ospitalmente il papa a Malta o in Irlanda, Gladstone rispose recisamente che il Governo non poteva e non intendeva occidere del Papa.

Il recente messaggio di Grant ha prodotto in Francia una penosa impressione colle simpatie, ch'egli esprime per l'imperatore. Il Siecle non sa vedere in qual modo Grant ponga a confronto le istituzioni americane con quelle della Germania. E tuttavia questa è in realtà l'intonazione del citato messaggio, dal quale togliamo, ad esempio, i passi seguenti: « L'unificazione degli Stati della Germania in una forma di Governo simile per molti rapporti a quella dell'Unione Americana, è un avvenimento che non può a meno di destare grandi simpatie fra il popolo degli Stati Uniti. Questa unificazione fu creata dai continui e persistenti sforzi del popolo col consentimento anche dei governi di 24 Stati Tedeschi, per mezzo delle loro autorità regolarmente costituite. Il popolo americano può scorgere in ciò un tentativo di riprodurre in Europa alcuni dei migliori passi della nostra costituzione, con quelle modificazioni che la storia e lo Stato della Germania richiedono. »

INDUSTRIE FRIULANE

IX.

Fabbrica di Colla forte e di Condrina di Eugenio Ferrari. — Polvere d'ossa per l'agricoltura.

Appena l'Italia appartiene a sé stessa, crebbe in tutti gli italiani il desiderio di conoscere le ricchezze del proprio paese, di farne l'inventario, di cercare con quali industrie se ne possa cavare il massimo profitto, appropriandoci quei vantaggi che prima sarebbero stati più d'altri che nostri. Infatti ogni parte della patria nostra si va da qualche tempo studiando dal punto di vista economico e della produzione, e dallo studio non di rado si passa all'azione, introducendo nuove industrie, o migliorando le esistenti. La trasformazione desiderata del nostro paese sotto a tale aspetto parrà lenta a molti; ma pure, se si pensa quello che è stato o fatto o preparato nell'ultimo decennio, dobbiamo calcolare che in un altro di studii e di lavori diligenti si avrà raggiunto una bella meta.

Le cause dell'inferiorità nostra industriale, tolta via quella della dipendenza e divisione politica della patria nostra, non possono consistere che nella mancanza d'una relativa istruzione tecnica o di quello spirito d'intraprendente attività, e di associazione, che langue tuttora per le inveterate abitudini. Ma da qualche tempo si procura di rimuovere la prima di queste cause dell'inferiorità nostra ponendo, tra la scienza teorica ed il lavoro manuale, intermedio l'insegnamento tecnico applicato alle industrie ed all'agricoltura; e la seconda avrà cessando da sé sotto all'impulso del bisogno e del guadagno ed alla scuola dell'esempio.

Non è la scienza che manchi in Italia, ma la applicazione di essa. Se altri possiede più di noi la forza del carbone fossile sepolto da secoli nel seno della terra, abbondiamo noi sui versanti dei nostri monti di quella dell'acqua che scendendo possono lavorare per nostro conto. Le macchine, se non si hanno, e non si sanno fabbricare, si possono per ora comprare. L'operaio nostro è tra i più intelligenti, e basta addestrarlo ai nuovi lavori per farlo eccellente. Il vivere è poi in Italia generalmente più facile che non altrove. Queste sono condizioni

abbastanza favorevoli per l'industria nazionale. Quello che occorre si è di continuare in ogni singola regione lo studio di quegli elementi che per il nostro prosperamento economico si posseggono, di far progredire il paese negli studii di applicazione, di mettere d'accordo in tutto questo le rappresentanze paesane, di diffondere le istituzioni sussidarie, di illuminare d'ogni guisa il pubblico sui comuni interessi. Creando una siffatta atmosfera d'istruzione e di attività, gli industriali sorgeranno anche in Italia e segnatamente in questo nostro Friuli, dove la capacità industriale esiste in grado eminente, e si mostrerà non appena la si coltiva a dovere.

Uno dei primi quesiti che ne facciamo è naturalmente quello di sfruttare le materie che si trovano sul nostro suolo medesimo, invece che lasciarlo fare ad altri. Ci domandiamo p. e.: Perchè non preparare in paese i prodotti minerali e chimici? Perchè non ridurre i tessuti le nostre sete, i nostri canapi? Perchè non migliorare la produzione dei vini e degli oli? Perchè non accrescere la fertilità del suolo, combinando su di esso l'azione del calore solare e quella dell'umido? Perchè lasciamo che altri si approprii le nostre sostanze fertilizzanti sottraendo così alla terra italiana una parte della sua forza produttiva?

P. e. gl' Inglesi che vanno a cercare in tutte le parti del globo il guano per trasformarlo in grano, raccolgono da per tutto le ossa, perché, manipolandole in diverse guise, le adoperano ad accrescere i prodotti delle granaglie, delle radici e dei prati e quindi dei latticini.

Presso di noi i dotti nelle scienze naturali e gli agronomi non ignorano di certo né l'azione fertilizzante dei fosfati, né il modo di adoperare quello delle ossa. Ma dopo ciò, l'uso che se ne fece finora è stato molto scarso. Il motivo reale di tutto questo sta nel fatto, che scarso era finora il numero dei possessori del suolo, i quali pensavano che la possessione è una professione e che l'agricoltura è una industria commerciale. C'erano si molti, i quali forse avevano tradotto qualche passo delle Georgiche di Virgilio, od udito parlare nelle scuole di Columella, Catone e Varrone trattatisti di agricoltura; ma pochi, i quali avessero applicato le labbra al nappo della moderna scienza: per cui non avrebbero mai saputo ricavarne le applicazioni all'industria della terra nel loro personale profitto. Ma ora, dicevamo, l'agricoltore comincia a domandarsi con quale arte possa mantenere ed accrescere la fertilità dei suoi campi; e l'industriale si presenta pronto a rispondergli ed a servirlo.

Vedendo che delle ossa si fa da tutta l'Italia una grande esportazione, si è già cominciato da molti a chiedere che la si divieti, o che la si minori con una tassa; ma il ricercatore e venditore di questa materia non senza ragione chiede, che si risponda prima alla sua domanda: Che cosa ne farete? A tale domanda non possono rispondere che i nostri possidenti e coltivatori, col mostrare l'uso che ne saprebbero fare e che ne fanno realmente: ed è veramente ora di rispondersi.

Un nostro compatriotta, l'avv. D.r Luigi Bearzi, il quale da Milano fa coll'Inghilterra il commercio delle ossa, ha già pensato a ridurle in materia fertilizzante, e lo fa, e portò in commercio per il consumo interno la sua materia; ma ora ne abbiamo anche in paese, come prodotto secondario della fabbrica di Colla forte e di Condrina che dal signor Eugenio Ferrari venne fondata nel suburbio udinese, trasportandovela, per ampliarla, dal Borgo di Cussignacco, dove l'aveva qualche anno fa stabilita.

Il sig. Eugenio Ferrari ha avuto la felice idea di fondare un'industria, la quale sia sussidaria ad altre paesane e traga partito dai loro avanzati, e che si accoppi in sua fabbrica con altre produzioni, di maniera che il tornaconto risulti per lei dal complesso dei prodotti.

La famiglia Ferrari è tra le principali che si dedicano all'industria dei conciapielli. La prima idea di fondare una fabbrica di Colla forte gli venne appunto dal vedere il poco prezzo che si poteva ritrarre

dalle materie animali che avvanzano dalle concie, cioè dai carnici e ritagli di pelli i conciate. Non essendo quella una materia da potersi facilmente trasportare, bisognava trasformarla sul luogo, dando un maggior valore con altre industrie.

Una fabbrica di colla c'è, ne dicono, a Tolmezzo, del sig. G. Tavoschi, ma il Ferrari, dalla difficoltà apparsa nelle prime prove trasse l'incentivo a proseguire nell'intrapresa, introducendo nella fabbricazione dei perfezionamenti, che lo indussero pochi a fabbricarsi uno stabilimento lungo la Roja che da Udine va a Cussignacco. Egli introdusse la fabbricazione mediante il vapore, con un metodo che, essendo nuovo in Italia, ottenne un privilegio di dieci anni.

Le materie cui egli adopera sono i carnici ed i ritagli delle pelli calcinate e le ossa. Egli trae la prima materia dagli acciappielli; però alla sua fabbrica di colla forte non bastano i carnici delle concie di Udine, ma li ritrae anche dalle vicine province di Treviso e di Venezia. Dalla maggiore o minore bontà di questi carnici dipende il prodotto buono della colla. A Vienna si usa ritirare il carneficco fresco dagli acciappielli con un calo del 75 per 100, fadi, lavato ed asciugato, lo si adopera per la colla. Ma il caro prezzo di questo articolo, e di più l'incuria degli acciappielli nell'asciugarlo, fece studiare l'uso di altri surrogati.

Le ossa sono il più ricco materiale per una fabbrica di colla forte; ma le così dette ossa da grasso, da distinguersi dalle ossa da campagna, le quali sono pestate semplicemente per gli usi agricoli. Le ossa da grasso sono così dette appunto perché ne contengono e lo abbandonano quando vengono sottoposte all'azione del vapore. Rammollite, si scalano quelle più proprie a dare la colla; e queste vengono trattate coll'acido muratico, il quale assorbe tutto il fosforo e lo trattiene liquido allo stato di acido fosforico. Queste ossa poi lavate, danno un prodotto del 10 per 100 di colla forte, detta anche condrina.

Il liquido saturo di acido fosforico si può utilizzare in due maniere, o gettandovi entro del sale ammoniaco, sicché se ne forma un precipitato di fosfato d'ammoniaca eccellente per l'agricoltura, o gettandovi della calce in polvere, per cui si forma il fosfato di calce, che serve per la preparazione del fosforo. Chi sa che, avendosi in paese una fabbrica di fiammiferi, non si possa con tale prodotto ritrarre la materia prima per la fabbrica stessa, togliendo il bisogno di ricorrere altrove? Una fabbrica crea l'altra e tutte assieme si giovano a vicenda, permettendo di adoperare sul luogo, per dare ad esse con altre industrie un maggior valore, i rispettivi prodotti.

Le ossa poi da cui fu estratto il grasso e che non servono per la colla vengono utilizzate in questo modo. Appena estratte dalle caldeje, dove subiscono un'azione di 130° di calore a vapore secco, si gettano sotto ai pestelli. Indi si estrae la colla, la quale, imbiancata mediante l'acido solforoso, e neutralizzata da questo acido mediante la calce, si vende in commercio come la più bella qualità. Le ossa, dopo estratta la gelatina per la colla, si fanno asciugare perfettamente, si burattano, e la polvere si vende per l'agricoltura, mentre i pezzetti interi divisi dalla polvere vengono spediti alle fabbriche dello spodio o nero animale, che serve alle raffinerie dello zucchero. Notiamo qui che il combustibile adoperato nella fabbrica è la torba delle nostre cave di Collalto, mista al carbon fosforico minuto, che si trae da Venezia.

Il grasso delle ossa serve ai diversi usi industriali, tra i quali alla fabbricazione del sapone; dal che si vede pure, che un'industria può dare materia ed alimento alle altre, per cui non si deve dimenticare mai il grande vantaggio che può arrecare ad un paese l'introduzione anche di una sola.

La colla della fabbrica Ferrari viene venduta la maggior parte a Trieste per il Levante. È uno di quei tanti fatti che provano come le industrie del Veneto potrebbero dare alimento anche alla navigazione adriatica.

La polvere d'ossa, saperdola adoperare, è un ottimo concime per l'agricoltura, destinato particolarmente a restituire ai terreni alcuni degli elementi più necessari per i grani, dei quali venendo ad essere depauperati dai successivi raccolti, si trovano a mancare a poco a poco, non essendo abbastanza compensati dal concime ordinario di stalla.

L'utilità maggiore del concime è quando le materie utili cui esso contiene possono al più presto possibile, e col minore relativo dispendio, trasformarsi in quel prodotto agrario che è lo scopo dell'agricoltore. Commercialmente parlando, si tratta di porre al più presto a frutto, ed al maggiore frutto possibile il capitale, che in questo caso è la materia concimante. Ora, prendete le ossa e gettatele nei campi, non ne ricaverete che una minima parte del profitto che ne avete a prepararle dovutamente. Per questo la fabbricazione dei concimi diventa un'industria, e sebbene il Ferrari non trattile ossa per questo fine particolare, essendo lo scopo agrario secondario all'altro industriale, pure egli ha fondato, come lo disse un illustre chimico nostro, una vera fabbrica di concime.

Le ossa per l'agricoltura si possono trattare in diverse maniere; ma viene giudicato, da coloro che poterono farne la pratica esperienza, che il migliore e più semplice modo di adoperare le facine delle ossa sia quello di spolverizzarle con esse gli strati del letame da stalla, a norma che si vengono accumulando ne' letamai; o, se si vuole adoperarle da sole, di bagnarle con acque ammoniacali, giacchè così il fosfato delle ossa si combina coll'ammoniaca e forma il fosfato d'ammoniaca, che è l'ottimo ed il più efficace di tutti i concimi.

Sarebbe bene che i nostri coltivatori facessero sui loro campi delle esperienze comparative, adoperando per i diversi prodotti questo concime in maggiori e minori quantità, solo e con altre materie, in condizioni e stagioni diverse. Il sistema dell'agricoltura sperimentale è una necessità per ogni paese; ad onta che in molti le esperienze sieno già fatte, e si trovino nei trattati e nei giornali d'agricoltura.

Si ritiene p. e. che 500 libbre di queste farine di ossa, trattate con acque ammoniacali, sieno più che sufficienti per un campo nostro. Il barone Ettoore de Ritter, che riduce le ossa a concime, calcola che occorrono 300 fuati austriaci per campo. Le operazioni a cui vengono sottoposte le ossa per trarne il grasso e la colla forte, tutt'altro che diminuirne il valore come concime, pajono accrescerlo; e ciò venne già sperimentato. Sarà perchè la decomposizione, e la successiva combinazione del fosfato coll'ammoniaca riesce meglio e più pronta, e quindi l'assorbimento per parte delle piante è più facile.

Il sig. Eugenio Ferrari assegna a questo prodotto della sua fabbrica il prezzo di 40 lire per ogni 100 chilogrammi, sicchè ci sembra che i nostri coltivatori debbano affrettarsi a sperimentarlo. Vorremmo anziché qualche esperienza si facesse col concorso del nostro Istituto tecnico e della Associazione agraria, onde poter dare agli agricoltori della provincia dei dati comparativi abbastanza esatti ed anche avvezzerli a questa sorte di sperimenti agrari ed ai calcoli relativi. L'agricoltura non diventa un'industria commerciale, se non a questo punto. Allorquando l'uso di questo concime si sia esteso di molto in Friuli, essendo un prodotto secondario della fabbrica di colla forte, può servire a dare maggiori incrementi a questa, e forse anco apporciarci le ossa di altri paesi, lasciando al nostro non soltanto i frutti d'una industria, ma anche una maggiore somma di fertilità per il suolo. Le ossa si comperano ora in provincia, e per la maggior parte ad Udine, a Cividale, Palma, Pordenone. Il prodotto di colla forte della fabbrica Ferrari nel 1870 fu di circa 36,000 libbre, che si vendettero in massima parte all'estero.

Quattordici operai sono presentemente occupati in questa fabbrica; ed essi servono ad un trebbiajo per i grani nella stagione in cui cessa la fabbricazione della colla forte. Il sig. Ferrari, che affitta già una parte della forza del suo officio per frangere il canape, ha posto una ruota Poncelet per l'altra, che serve non soltanto ai pestelli per le concie, ma anche fa questo trebbiajo, al quale portano il grano da trebbiare da molti posti all'ingiro.

Rammentiamo con piacere, che un trebbiajo con macchina a vapore locomobile del sig. Avv. Moretti fu quello che fece in Friuli la propaganda per gli altri trebbiaj a vapore, ad acqua ed a cavalli; sicchè queste macchine soppressero nelle nostre campagne una buona parte di una dura fatica e lasciarono più braccia ad altri lavori, in una stagione nella quale esse fanno bisogno. Diamone lode alla Associazione agraria iniziatrice di siffatte migliorie, per animare vieppiù a seguire il principio dell'as-

sociatione, massimamente ogni volta che si tratta d'iniziare nel paese le utili industrie.

P. V

Soppressione del Fondo territoriale nelle Province Venete e in quella di Mantova.

Per la seduta del 1 marzo della Camera è posto all'ordine del giorno il Progetto di Legge riguardante la soppressione del Fondo territoriale, sul quale Progetto venne, nella tornata del 7 febbraio, presentata ai signori Deputati la Relazione della Giunta, composta degli onorevoli Arrigossi, Asproni, Morpurgo, Pecile, Pianciani, Righi e Sineo. Dunque, o nella seduta del 1 marzo, o in una delle sedute dei giorni successivi si delibererà su codesto argomento, che interessa l'amministrazione del nostro paese.

Del resto non crediamo che possano aver luogo lunghe discussioni su esso, dacchè la Giunta, di cui fu redattore l'onorevole Morpurgo, soltanto poche e lievi varianti recava al Progetto ministeriale, le quali nelle sedute del Comitato vennero già approvate. Per noi dunque non è il suindicato Progetto se non la definitiva sanzione a disposizioni già praticate, e il definitivo provvedimento su un solo oggetto d'importanza collettiva per le nostre Province, cioè il mantenimento in Venezia dei manicomii di S. Servolo e di S. Clemente.

Col primo articolo si ritiene soppressa l'amministrazione del suddetto Fondo territoriale sino dal 1 gennaio 1868; col secondo approvasi la riscossione fatta per l'anno 1867 nelle Province venete e in quella di Mantova della sovrapposta del Fondo territoriale. Col terzo articolo si determina che le spese per il mantenimento degli ospiti dal 1 gennaio 1868 al 31 dicembre 1871 si riterranno sostenute dalle Province, e si stabilisce che col 1 gennaio 1872 stiano, in quella parte cui non provvedessero già speciali Fondazioni, a carico delle Province e dei Comuni nella proporzione che verrà determinata con Decreto reale, sentiti previamente i Consigli provinciali ed il Consiglio di Stato. Con l'articolo quarto è stabilito che dal 1 gennaio 1868 al 31 dicembre 1871 le Province sieno tenute a provvedere alla spesa delle partienti poveri non mariate nel modo stesso con cui vi provvedeva il cessato Fondo territoriale.

Per le sole province della Venezia sarà conservato, giusta l'articolo quarto, il consorzio onde provvedere al mantenimento dei manicomii di San Servolo e di S. Clemente, ed il controllo dell'amministrazione di questi due Istituti spetterà ad un Comitato composto di un rappresentante per ciascheduna Provincia. La durata del Consorzio è obbligatoria soltanto per tutto l'anno 1872.

Altri articoli del Progetto regolano la divisione della spesa, la nomina dei suddetti rappresentanti, i loro obblighi e diritti.

Appena promulgata la Legge in discorso, sarà riunita cessata la Commissione istituita a Venezia coi Decreti reali 10 ottobre e 8 dicembre 1866, e i delegati per la controlleria dei due Istituti sunnominati assumeranno in rappresentanza delle relative provincie l'amministrazione dello stralcio del cessato Fondo territoriale, la successiva compilazione dei conti e la definizione di tutte le pendenze dell'amministrazione stessa.

Con altri articoli si regolano le attribuzioni del Consiglio dei delegati delle Province per questo incarico speciale e transitorio che li costituisce qual Comitato centrale di stralcio, e provvedesi agli eventuali rapporti del Comitato con le Province.

Scomparso dunque il Fondo territoriale, istituto amministrativo regionale, specie di corpo intermedio tra la Provincia e lo Stato, rendevasi necessario di provvedere a tutte le relazioni, vertenze, litigi, crediti ed obblighi che dalla sua esistenza ebbero origine, e a tutto ciò appunto è destinato codesto Progetto di Legge, che, non dubitiamo, verrà adottato dalla Camera.

ITALIA

Firenze. Leggiamo nella *Nazione*:

Ci si dice che nell'adunanza che ebbe luogo ieri mattina al Ministero dell'interno non siasi potuto prendere un partito decisivo intorno al secondo titolo della legge sulle garantie.

La verenza del Governo italiano col Bey di Tunisi non è ancora composta. Il generale Hussein ha chiesto al Governo del Bey facoltà maggiori di quelle che gli fossero state accordate.

— Leggiamo nella *Gazzetta del Popolo*:

Sabato è giunto a Firenze il conte Arnim

ministro della Prussia presso la Santa Sede e, richiamato ora a Versailles dall'imperatore Guglielmo.

Il conte Arnim, appena giunto a Firenze, chiese di parlare con i ministri italiani, e nell'assenza del Lanza, che era andato a Roma la sera innanzi, ci assicurano abbia consentito con i principali membri del gabinetto.

Il conte Arnim ha voluto gli si dessero tutti i documenti relativi alla proposta di legge per le guarentigie al papa, documenti che egli porterà con sé a Versailles. Ci dicono che il ministero sia molto turbato per questa improvvisa visita del ministro prussiano, ma nulla sappiamo di preciso su ciò che l'Arnim ha detto al governo nostro. Sappiamo bensì che fino ieri sera il ministero ha chiamato presso di sé in tutta fretta alcuni uomini politici e qualche consigliere di Stato.

Roma. Lettere da Roma ci annunciano che il Papa siasi risoluto a lasciare Roma. Non è però certo ancora ove S. S. intenda rivolgersi, chè alcuno afferma volere esso recarsi nel Belgio, e altri dice in Corsica. La partenza pare determinata nel mese di marzo. (*Gazz. del Popolo*).

— Scrivono da Roma alla *Gazz. d'Italia*:

Adesso ricominciano le tenerezze con la povera Francia; il signor Thiers rimette al santo padre la scelta dell'ambasciatore che più gli aggredisce, e ieri egli ha lungamente telegrafato a sua santità. Vista la prossima partenza del papa, lo scambio di dispacci tra il Vaticano ed il Governo francese si fa più frequente.

Tra breve vi sarà per la prima volta concistoro segreto in Vaticano. Il papa annoiato della sua parte di prigioniero, lo vuole tenere assolutamente, ma i gesuiti preferirebbero che avesse luogo all'estero, onde non si possa dire avere il pontefice liberamente esercitato la sua autorità spirituale in Roma dopo il 20 settembre.

A momenti rivedrà la luce quel benemerito foglio che è la *Correspondance de Rome*, il quale non poteva pubblicarsi finchè durava la guerra, non avendo lettori in Roma, ma in Francia. Tra tutti i fogli ultramontani è certamente il più spavaldo, il più fanatico, perché il meno persuaso della verità delle proprie declamazioni, ed il più accanito contro l'Italia. Era, come tutti sanno, l'organo degli zuavisti. La *Correspondance* seguirà il papa in Corsica.

La notizia della scelta di monsignor Dupanloup a ministro dei culti, finora non confermata, fece cativissima impressione al Vaticano, scrissero subito al medesimo facendogli osservare che un vescovo cattolico non può accettare di essere ministro dei culti ma del culto. Al Vaticano si preferirebbe vedere al Ministero francese il sig. Renan piuttosto che un cattolico liberale. Il vescovado di Orleans, coll'arcivescovo di Parigi, ed i vescovi di Marsiglia e di Montpellier, è il quarto in Francia che non abbia finora dato la sua adesione di convenienza al dogma dell'infallibilità. Di più durante il suo recente soggiorno in Roma conversando coi suoi amici espresse più di una volta il profondo rammarico di aver sprecato tanta carta per difendere la causa del potere temporale dei papi.

Tremenda confessione nella bocca del più eloquente e del più celebre campione di questa infelice causa!...

— Scrivono da Roma al *Piccolo di Napoli*:

È storico ed è inedito: una primizie insomma. Giorni sono, in Velletri, venne tratto in arresto un prete, imputato di arruolamenti clandestini contro la sicurezza dello Stato. In sua casa si trovò una nota di ex-soldati pontifici, e il conto degli stipendi che l'imputato dava loro giornalmente secondo la diversità del grado.

La dimana dell'arresto, stando il Gadda nel palazzo della Consulta, gli si presenta monsignor de Merode, proprio il de Merode in persona. Egli domanda che sia messo in libertà il prete. L'innocenza di lui è evidentissima; il danaro che il prete distribuiva giornalmente ai soldati pontifici essergli stato mandato da monsignor de Merode, e a monsignor de Merode averlo dato il papa a questo scopo. È forse vietato al papa di beneficiare i suoi servitori? Se non lo è, si liberi il prete; se lo è, si arrestino, oltre il prete, il monsignore e il papa.

Gadda risponde che tutta questa storia non lo riguarda nè punto nè poco, perché il prete è stato deferito all'autorità giudiziaria; si rivolge a questa chi crede avere le prove dell'innocenza di lui; egli, il Gadda, ministro e commissario del governo, non poter fare alcuna cosa, anche avendo la buona volontà di giovare in qualche modo all'imputato. Solamente, per corrispondere in quell'unico modo che gli è possibile alla fiducia che il prelato aveva avuto in lui, avrebbe scritto al suo collega, il guardasigilli, pregandogli che affretti l'espletamento del giudizio. Che l'affretti, intenda bene monsignore, non che lo sospenda; perché ciò neppure il guardasigilli, potrebbe farlo. Può farlo solo il giudice, quando trovi insufficienti gli indizi del reato. La prima impressione nel monsignore all'udir questo fu lo stupore; ma succedette tosto l'indignazione. Canzonar lui a quel modo? a lui, stato ministro per tanti anni, dire che un mioistro può nulla sopra un giudice; che non può imporre le condanna o la liberazione d'un imputato? A monsignore de Merode si fa questo?

Il giorno seguente a questa scena, il Gadda ricevette una letteraccia, nella quale il monsignore chiedeva nuovamente, con quella tattanza, che l'ha reso celebre, la liberazione del prete. Ed il Gadda ha avuto la pazienza di rispondervi.

Le due lettere, secondo le corse informazioni, verranno pubblicate domani da un giornale clericale.

ESTERO

Francia. L'idoneità di guerra è una delle questioni di cui maggiormente si occupa in questo momento la stampa tedesca. A titolo di saggio riferiscono dalla ufficiale *Correspondance de Berlin* l'articolo seguente: « In venti anni la Francia ha trovato per mezzo di prestiti 4 o 5 miliardi per fare la guerra nelle quattro parti del mondo, e senza altro interesse immediato che la gloria delle sue armi; come non troverebbe essa oggi, sia nelle sue proprie risorse, sia nel suo credito estero, la somma che dovrà pagare (2 miliardi di talleri, si dice) per uscire dall'abisso in cui l'ha gettata l'ultima guerra? Nel 1868 il prestito di 480 milioni, votato entusiasticamente dal Corpo legislativo, era coperto 34 volte dalla sottoscrizione pubblica, vale a dire che il risparmio francese da solo metteva a disposizione del Governo imperiale circa 15 miliardi di franchi. Quando si tratta di salvare il paese, il medesimo patriottismo, secondato, se occorre, dal medesimo allestimento dell'aglio, non sarebbe esso in grado di sciogliere i cordoni della borsa francese? Sette miliardi e 500 milioni di franchi non formano che il 6 per cento della proprietà stabile della Francia (calcolata per lo meno a 120 miliardi), o che il 25 per cento della sua rendita annua, fondiaria e industriale (30 miliardi circa). Così la doppia obbligazione di enormità, sollevata da certi giornali inglesi, cade da sè medesima. »

Germania. Scrivono da Cassel, alla *Freie Presse*:

« L'ex-imperatore lascierà quanto prima Wilhelmshöhe; vennero già presi i provvedimenti per la partenza e si crede che questa avrà luogo il 28 corrente. Sinora egli non avrebbe deciso il luogo dove si recherà; dipende da certe circostanze se deciderà di recarsi nella sua proprietà di Arenenberg in Svizzera, ovvero in Inghilterra. Non v'ha dubbio che queste circostanze sono in rapporto con gli avvenimenti politici che si produrranno fra breve. »

— Nel *Börsen Courier* si legge:

Il movimento religioso fra i cattolici acquista in Germania forti proporzioni, ma nel senso dell'indipendenza dalla Chiesa di Roma. Gli avversari della infallibilità papale richiedono dal governo prussiano protezione per la loro fede cattolica antica e per la loro posizione sociale. Una memoria, stampata a Münster, porta per titolo: « Proposta di un memoriale da presentarsi al regio Ministro di Stato prussiano circa le cose della religione cattolica. Lo scritto è anonimo, edizione Brunn, 1871, e conclude col invitare le autorità civili a proteggere i diritti e la posizione giuridica dei cittadini cattolici anti-infallibilisti. Fa poi le seguenti questioni: 1. Possono, in diritto, i vescovi ora benevoli al Papa, togliere i preventi ai parrocchi, che sono fermi nella loro fede antica, e conferirli ad un altro parroco in opposizione dell'intera o di gran parte della popolazione educata di una data Comune? 2. I denari a scopo ciò possono ritenersi destinati anche a sostegno della nuova ortodossia cattolica permette che ancor le si affidi l'educazione e che lo Stato la protegga? »

Svizzera. È giunta notizia che il Governo federale svizzero abbia riprovato ufficialmente le lipiche del vescovo cattolico di Ginevra, il quale aveva scagliate delle invettive contro gli italiani che andarono a Roma.

Dicesi che il signor Visconti Venosta intenda di ringraziare la Repubblica per il suo nobile e amichevole contegno.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

FATTI VARII

N. 1792

AVVISI MUNICIPALI

AVVISO D'ASTA

Caduto deserto per mancanza di concorrenti lo esperimento per l'appalto della novenale manutenzione degli acciottolati, marciapiedi e chiaviche lungo le strade interne della città che costituiscono le traversate delle nazionali Pontebbana, di Palma e del Pulsero, e della provinciale d'Italia, di cui il precedente avviso 28 gennaio scorso N. 748, si rende noto che nel giorno 13 marzo p. v. alle ore 12 meridiane si terrà un secondo incanto ad estinzione di candela, in cui si procederà alla agiudicazione quand'anche non vi sia che un solo offerto.

Dal Municipio di Udine
il 23 febbraio 1874.

Il ff. di Sindaco

A. di PRAMPERO.

N. 1928—I.

AVVISO

Nell'esperimento d'asta oggi seguito per l'appalto dei lavori di demolizione del ponte in muratura e successiva costruzione di un ponte provinciale con palco in legno sulla roggia all'immboccatura di Borgo Pracchusio rimasto deliberatario il sig. Gio. Battista Gabaglio per il prezzo di L. 675.

In relazione pertanto al disposto dell'art. 98 del Regolamento sulla Contabilità Generale dello Stato

È avvertito che nel giorno 4 marzo p. v. alle ore 12 merid. scade il tempo utile per la presentazione delle offerte di miglioria le quali non potranno essere inferiori al ventesimo del prezzo di delibera appurato.

Dal Municipio di Udine
li 27 Febbrajo 1871.

Il ff. di Sindaco
A. di PRAMPERO.

Avviso alle madri. Una ragazzina di appena tre anni, Mauro Carolina, nel villaggio di Driolassa, Comune di Teor, trovandosi sola presso il focolare della casa, sentì il fuoco bruciarle le vesti; chiamò soccorso, ma invano la venne prestato, ché per scottature in varie parti del corpo dovette soccombere. Anche questo caso giovi a raccomandare la vigilanza dei fanciulli, specialmente alle madri nelle famiglie contadinesche.

Onorificenza. Sulla proposta del ministro d'agricoltura, industria e commercio S. M. il Re ha nominato cavaliere dell'Ordine equestre della Corona d'Italia il prof. Rateri Luigi del nostro Istituto Tecnico. Ci congratuliamo con lui per una onorificenza che è un giusto riconoscimento de' suoi meriti.

Esposizione operaia di Londra.

Contribuenti per fondo premi:

C. Kehbler l. 3, F. Dolce l. 1, A. Wolf l. 1, L. Morgante l. 4, A. di Prampero l. 2, G. L. Peccile l. 2, G. Tell l. 2, I. Dorigo l. 2, N. Brandis l. 1, G. B. De Poli l. 1, M. Berletti l. 0.63, A. Mercanti l. 3, M. Bardusco l. 1.30, S. Chiara l. 1, L. Conti l. 0.63, G. Pitani l. 0.63, A. Faser l. 1, G. Ferruccio l. 1, A. Fanna l. 1, L. Grossi l. 0.63, Volpe l. 1.30, L. Bertoni l. 1, B. de Gleria l. 0.63, A. Pontini l. 1, Diversi l. 2.17. Assieme L. 44.00, le quali vennero spedite a destinazione dal Comitato.

Giudizio con le pistole. Certo Toldo Giovani d'anni 49 contadino, appartenente al Comune di Codroipo, trovandosi a Gradisca (piccolo villaggio nel Comune di Sedegliano) per assistere ad uno sposalizio, ed essendo munito di pistola per solennizzarlo con alcuni colpi, si ferì casualmente alle mani, e anzi fu privato della prima falange del pollice della mano sinistra.

In Fagagna fu arrestato il contadino Dus Giovanni del Comune di Martignacco per ingiuria alla forza pubblica.

A Buja nell'osteria Fondo, mentre Comoretto Francesco contadino confabulava de' propri interessi con Comoretto Antonio fornaciajo, il contadino Venchiutti Giombattista veniva ad interromperli. Dopo poche parole tra que' due e il nuovo interlocutore nasceva un vivo diverbio, che terminò collo stramazzarsi per terra e col ferimento mediante arma da taglio del Comoretto Francesco a colpa del Venchiutti.

Atti di ringraziamento

Sento intimamente il dovere di manifestare anche col mezzo della stampa la mia riconoscenza agli egregi Medici Dr. Giuseppe e Gaetano padre e figlio Antonini, per le intelligenti ed efficaci cure prodigate a mia moglie nell'occasione del suo primo e difficile parto.

Io posso affermare che, per essi, a me ed alla famiglia trepidanti, fu serbata quella preziosa esistenza.

Devo in specialità segnalare l'abilità superiore in una duplice operazione di alta ostetricia, adoperata dal Dr. Antonini figlio, il quale può darsi meritamente uno de' più valenti allievi di quel grande in chirurgia che è il Prof. Vanzetti.

Queste poche righe spero saranno aggradite da que' due Egregi a cui tanto devo, come una manifestazione de' miei più naturali sentimenti.

Berlino 26 febbrajo 1871.

MARIO LAURENTI.

Il sottoscritto obbedisce ad un impulso del cuore esternando i vivi sensi della sua gratitudine a tutti que' gentili che volnero ieri accompagnare all'ultima dimora la salma dell'amato suo zio Rossi Agostino, rendendogli così un'ultima e solenne testimonianza di affetto.

Udine 28 febbrajo 1871.

Rossi OSUALDO.

Per Roma. Nella *Gazzetta Ufficiale* si legge: La sottoscrizione aperta presso il regio consolato generale di Trieste per soccorrere le vittime della inondazione di Roma produsse la somma di lire 1924.85, ed un Comitato istituito in quella città per lo stesso scopo e presieduto dai signori cav. Achille Carcassone ed avv. Nicolò De Rin raccolse la somma di lire 6405.

Beni demaniali. Dalla Direzione generale del demanio e delle tasse è stato pubblicato il seguente prospetto delle vendite dei beni immobili prevenuti al Demanio dall'assa ecclesiastico:

Nel mese di gennaio 1871 furono venduti 438 loti, che messi all'asta sul prezzo di L. 810.884.10, vennero aggiudicati per lire 4.206.007.34.

Dal 26 ottobre 1867 al 31 gennaio 1871 furono venduti 51.268 lotti, che messi all'asta sul complessivo prezzo di L. 239.723.892.43, vennero aggiudicati per L. 312.097.846.98.

Corrispondenza aperta. Al sig. L. C. La spesa per inserzione dell'articolo da voi spedito è d' Ital. L. 8 circa, e non di cent. 50, i quali restano perciò a vostra disposizione.

Massime giuridiche. La D'rezione generale del Demanio e delle Tasse ha annunciato alle intendenze di Finanza che la Corte di Cassazione di Firenze, in causa tra il Demanio ed il Seminario di Pescia, ha riconosciuto le seguenti massime, cui le stesse intendenze dovranno uniformarsi:

1. La tassa straordinaria del 30 per cento, imposta sul patrimonio ecclesiastico, dell'art. 18 della legge 15 agosto 1867 non colpisce gli immobili che sono dalla legge eccettuati dalla conversione in rendita pubblica.

2. Nell'applicazione della tassa straordinaria del 30 per cento imposta sul patrimonio ecclesiastico, non può averci riguardo, né si possono dedurre dal patrimonio imponibile le passività chirografarie contratte dall'ente morale non soppresso prima della pubblicazione della legge 15 agosto 1867.

Dieci miliardi. Un bello spirito, scosso dalla somma di dieci miliardi, che alcuni giornali dicevano la Prussia esigere come indennizzo di guerra dalla Francia, pubblica nel *Bund* i seguenti risultati dei suoi calcoli aritmetici:

Dieci miliardi in pezzi da cinque franchi pesano 50 milioni di chilogrammi. Se si dovessero trasportarli in una sola volta per ferrovia, ritenuta la capacità di 5000 chilogrammi per carro, abbisognerebbe un treno di 16.000 carri. Se si volesse fare dei dieci miliardi in pezzi da cinque franchi un nastro, con cui un pezzo d'oro seguisse senza interruzione l'altro, esso avrebbe una lunghezza tale da abbracciare tre quarti del globo terrestre. Con pezzi da un franco un tale nastro circonderebbe quattro volte il globo. Ponendoli l'uno sull'altro i dieci miliardi in pezzi da cinque franchi avrebbero l'altezza di 5400 chilometri, ovvero 1080 leghe. La colonna di pezzi d'oro giacente in fila avrebbe la sua base a Parigi e correndo in linea retta sopra Berlino raggiungerebbe questa città con un quinto appena della sua lunghezza. Un esperto casiere, che noveri 40.000 pezzi di cinque franchi all'ora, se si assumesse da solo di noverare i dieci miliardi, ed avesse l'età di trent'anni al principiare di questa operazione, occupandosene 300 giorni all'anno ed 8 ore del giorno, dovrrebbe raggiungere l'età di 135 anni per terminare la bisogna. Per lui sarebbe certamente l'applicazione della verità del proverbio che: Poco non forma la felicità.

Teatro Sociale. Questa sera la Compagnia Bertini rappresenta la commedia in 4 atti di Alberto Sposa di fresca data non vuol essere trascinata, e la commedia in tre atti di Battoli Il gerente responsabile.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 25 corrente contiene:

- R. Decreto 12 febbraio n. 65, a tenore del quale le circoscrizioni di uffizi finanziari o loro modificazioni, saranno fatte quindi innanzi per R. Decreto.

2. R. Decreto 12 febbraio n. 67, mediante il quale, per l'assistenza alle pubbliche estrazioni del lotto, di che nell'articolo 22 del R. Decreto 5 novembre 1863, n. 1534, è fatta facoltà al sindaco, nel caso di impedimento dei consiglieri comunali, di farsi rappresentare dal Segretario capo o da un capo d'ufficio del municipio.

3. R. Decreto 23 febbraio, n. 72, a tenore del quale i comuni di Cori e Norma costituiranno d'ora in poi una sezione del collegio di Velletri con sede nel capoluogo del comune di Cori.

4. R. Decreto 15 gennaio n. V, con cui è approvato il regolamento per l'istituzione nella città di Chieti di una borsa di commercio.

5. Nomine promozioni negli Ordini della Corona d'Italia e de' SS. Maurizio e Lazzaro.

6. Disposizioni nel personale dell'esercito, nei dicasteri della marina e nel personale giudiziario.

La *Gazzetta Ufficiale* del 26 corrente contiene:

1. Un R. decreto del 12 febbraio con il quale si approva l'anessa tabella della circoscrizione territoriale degli uffizi del Demanio e delle tasse, nel circolo dell'Intendenza di Roma.

2. Un R. decreto del 19 febbraio con il quale è prorogato al 15 marzo 1871 il termine dopo il quale, a tenore dell'ultimo alinea dell'articolo 2 dell'Allegato L annesso alla legge 11 agosto 1870, n. 5784, il governo doveva togliere la riscossione del dazio consumo ai comuni i quali alla fine di febbraio non avessero pagato i debiti per dazio consumo che scadevano al 31 dicembre o prima e che non sono stati prorogati dalla legge precitata.

3. Un R. decreto del 30 gennaio 1871 che approva l'anessa regolamento per la costruzione, mappeutazione e sorveglianza delle strade provinciali, comunali e consortili correnti nel territorio di Vicenza, stato approvato dal Consiglio provinciale nelle sedute del 13 e 30 ottobre 1869.

CORRIERE DEL MATTINO

— Per la notizie che abbiamo si conferma la voce che i preliminari della pace sieno stati sottoscritti ieri a Versailles.

Il sig. Thiers sottoporrebbe codesti preliminari all'assemblea di Bordeaux, che sarebbe convocata per oggi. (Nazione.)

— Ci assicura che il Governo italiano non abbia ancora avuto comunicazione ufficiale delle stipulazioni consentite fra il Capo del potere esecutivo di Francia e il sig. Bismarck. (Id.)

— Si assicura che il sig. Thiers abbia ottenuto la promessa che i Prussiani non entreranno in Parigi, se i preliminari di pace saranno dentro due giorni accettati.

L'armistizio che scadeva ieri sera a mezza notte sarebbe prolungato di due giorni. (Id.)

— Per quanto il telegioco annunzi la nomina del sig. De Corcelles ad ambasciatore francese presso la S. Sede, si dice che il Papa, aderendo all'invito trasmessogli dal sig. Thiers, abbia manifestato il desiderio di avere come rappresentante della Francia il sig. Cochin.

A chi non lo ricordasse, tornerà opportuno rammentare che il sig. De Corcelles fu l'ambasciatore della Repubblica francese quando nel 1849 essa mandò i suoi soldati in Italia per ristabilirvi il dominio temporale.

Il sig. Cochin poi fu uno de' sistematici oppositori del Governo imperiale: fu portato come candidato dalla opposizione clericale nelle ultime e penultimate elezioni al Corpo legislativo francese in uno dei collegi di Parigi. Egli era uno dei candidati dell'*Univers* e della *Gazzette de France*. (Id.)

— Leggiamo nell'*Italia*:

I ritardi che si manifestano nella partenza della nostra squadra per Tunisi danno luogo a differenti commenti. Qualche giornale giunge fino ad assicurare che Thiers abbia pregato il nostro Governo di evitare per quanto gli è possibile questa spedizione, potendo la sua presenza nelle acque africane aumentare l'effervesienza che si rimarca ora nelle provincie algerine.

Risulta dalle nostre informazioni che Thiers non ha fatto simili pratiche presso il Governo italiano. I ritardi di cui si tratta hanno altri motivi che quello accennato.

— Sappiamo, scrive la *Gazzetta di Torino*, che a Susa, dichiarata dal Comitato di difesa dello Stato piazza forte di seconda classe, vennero mandati alcuni ufficiali del genio, onde stabilire il piano delle fortificazioni, piano che deve essere terminato entro quindici giorni.

Sembra che si pensi circondare la città di tanti piccoli forti collocati sulle principali alture, facendone centro l'antica fortezza della Bruetta.

— Il generale Garibaldi è ritornato a Caprera più gagliardo di prima; la vita del campo gli giova tanto. Solo che gli si è risvegliato il dolore al calcagno del piede ferito ad Aspromonte, sicché ha dovuto ripigliar le grucce. Ciò però non gli ha impedito di ritornare alle sue abitudini agricole. (Avvenire di Sardegna)

— I generali Canzio, Menotti e Ricciotti Garibaldi sono attesi tra pochi giorni, appena sia fatta la sistemazione dei conti delle loro brigate. (Movimento).

DISPACCI TELEGRAFICI

AGENZIA STEFANI

Firenze, 28 febbraio

Roma 26. La Banca agricola romana è costituita. Ebbe luogo una convocazione dell'Assemblea, ed elesse il consiglio d'amministrazione.

Bordeaux, 26. Un dispaccio ufficiale da Parigi annuncia che i preliminari di pace furono firmati, raccomandando di avvertirne i comandanti militari. Thiers arriverà domani a Bordeaux.

Londra 27. Il *Daily Telegraph* reca: Un dispaccio da Amiens riporta la voce che l'Inghilterra ha spedito alla Prussia un dispaccio dicendo che Metz non dovrebbe essere ceduta.

Bruxelles 26. Il *Moniteur* di Versailles riproduce l'articolo della *Gazzetta di Colonia* giustificante la cifra dell'indennità, e racconta l'ingresso dei francesi a Berlino nel 1806.

Notizie da Parigi dicono che la città è triste ma calma.

Berlino 27 (ufficiale). Si ha da Versailles 26. L'imperatore all'Imperatrice: Profondamente commosso e pieno di riconoscenza verso Dio per la sua grazia, ti annuncio che i preliminari di pace sono firmati e che resta solo da aspettare il consenso dell'Assemblea nazionale di Bordeaux.

Bordeaux 27. L'Assemblea non tenne seduta. Thiers e Picard sono attesi stassera.

ULTIMI DISPACCI

Berlino 27 (ufficiale). I Preliminari di pace contengono la cessione dell'Alsazia, eccetto Belfort, la cessione della Lorena tedesca con Metz e una contribuzione di cinque miliardi pagabile in tre anni. Durante questo tempo, le parti della Francia che non sono comprese nella nuova frontiera restano occupate.

Vienna 27. Mobiliare 254.—, lombarde 180.80, austriache 380.50, Banca nazionale 724.—, napoletani 9.87 —, cambio Londra 123.90, rendita austriaca 68.35.

Marsiglia 27. Francese 340, ital. 56.25, spagnuolo 30 3/4 nazionale 475.—, austriache —, lombarde 234.—, romane 144.—, ottomane 1803.307, egiziane —, tunisine —.

Cairo 26. Un dragomanno del consolato spagnuolo lamentossi di essere stato maltrattato dalla polizia del Cairo ovo erasi presentato per reclamare una obbligazione. Il Consolato domandò la destituzione del capo di polizia. Il governo chiese che innanzi tutto facciasi un'inchiesta in presenza di due consoli, dichiarandosi pronto a dare soddisfazione se i fatti asseriti sono esatti.

Il Consolato ricusò l'inchiesta. Il Governo consultò tutti i Consoli generali che dichiararono l'admonita d'inchiesta fatta dal Consolato pienamente giustificata.

Berlino 27. Dimostrazioni di gioja in seguito alla pace. Stassera illuminazione.

Austr. 206 1/4, lomb. 98, cred. mob. 143 4/4, rend. ital. 54 5/8, tabacchi 88 3/4.

Notizie di Borsa

FIRENZE, 27 febbraio

Rend. lett. fine 57.90 Az.Tab. c. — 677.25

den. — Prest. naz. —

Oro lett. 24.01 fine —

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

ATTI GIUDIZIARI

N. 6260-70

Circolare d'arresto

Con decreto 17 dicembre 1870 pari numero il sottoscritto Giudice Inquirente d'accordo colla R. Procura di Stato ha trovato di avviare la speciale inquisizione col beneficio del piede libero al confronto di Gio. Batt. di Girolamo Zambolo detto Jache di Tolmezzo, muratore, siccome legalmente radicato del crimine di furto previsto dai SS. 171-174 II D.G.P.

Essendo ignoto il luogo ove s'attrauva il fatto inquisito che si rese latitante, si invitano tutte le autorità di P. S. ed il Corpo dei R.R. Garibaldi a provvedere affinchè sia tratto in arresto questo scoperfo, e tradotto alle carceri criminali di questo Tribunale.

In nome del R. Tribunale Prov.
Udine, 24 febbraio 1871.

Il Consigliere Inquirente
FARLATTI

N. 15954

EDITTO

La R. Pretura in Cividale rende noto all'esecuta e d'ignota dimora Giovanni fu Giacomo Vellizaz di Masseris avere oggi sotto questo numero li Bortoli e Maria fratello e sorella fu Matua Vellizaz in suo confronto ed in confronto di Biaggio Massera e consorti prodotta petizione per formazione d'asse divisionale della sostanza del fu Mattia Vellizaz, di quella del fu Giacomo Vellizaz del fu Stefano q.m. Mattia Vellizaz e di quella della fu Maria Anna q.m. Mattia Vellizaz e che per non essere noto il luogo di sua dimora gli venisse addi lui rischio e pericolo depurato in curatore questo avv. Dr. Giovanni Comelli affinché la lite possa progredire e prouincarsi quanto di ragione e di legge a sensi del vigilante Regolamento, essendosi fissata la comparsa per il giorno 20 marzo ore 9 ant.

Si eccita pertanto esso assente Giovanni fu Giacomo Vellizaz a comparire in tempo personalmente, ovvero a far avere le necessarie istruzioni al deputatagli curatore, o ad instituire egli stesso un altro patrocinatore ed in fine a prendere quelle misure che riputerà più conformi al suo interesse dovendo asserire in caso diverso a sua colpa le conseguenze della propria inazione.

Il presente si affoga in quest'albo pretoreo e nei luoghi di metodo, e s'inscriva per tre volte nel Giornale di Udine.

Dalla R. Pretura
Cividale, 27 dicembre 1870.

Il R. Pretore
SILVESTRI

N. 499

EDITTO

Si rende noto che ad istanza di Maria Fabris Pino di San Daniele in confronto di Angela Fabris Bassati pure di San Daniele ed altri si terranno in questa Pretura dieci anni appositi commissioni nei giorni 20, 22 e 26 aprile p. v. e sempre dalle ore 10 ant. alle 2 p.m. i tre esperimenti d'asta per la vendita della qui sotto descritta casa allo seguenti

Condizioni

1. La vendita si effettua al maggior offerto. Nelli primi due esperimenti non si accettano offerte inferiori alla stima nel terzo a qualunque prezzo.

2. Ogni obblatore deposita a cauzione dell'offerta il decimo dell'importo di stima.

3. Entro dieci giorni dalla delibera il deliberatario a tutte sue spese deposita il prezzo in valuta legale nella Cassa del S. Monte di Pietà in San Daniele e soltanto verso l'esibizione dell'atto comprovante l'effettuato deposito potrà ritirare dalle mani del giudice quello di cauzione ed ottenere la finale aggiudicazione, e l'effettiva consegna giudiziaria in possesso.

4. Mancando al versamento del prezzo avrà luogo il reincanto a tutte spese

e rischio del deliberatario il quale dovrà rispondere anche ogni danno.

5. L'immobile viene venduto esento da aggravi sotto responsabilità degli venditori fratelli e sorelle Fabris.

6. Prima del riparto del prezzo fra i proprietari si predeveranno a favore dell'istante tutte le spese occorse per la subasta liquidabili dal giudice.

7. Tutte le spese dell'acquisto e tasse relative sono a carico del deliberatario.

Descrizione

Casa con cortile in San Daniele Borgo sotto Agapo al Civico n. 574 ed in mappa stabile al n. 280 di cens. part. 003 rend. l. 16,38 stimata fiorini 454 pari ad it. l. 4422,80.

Dalla R. Pretura
S. Daniele, 27 gennaio 1871.

Il R. Pretore
MARTINA

C. Locatelli.

N. 895

3

EDITTO

Si rende pubblicamente noto: che vittime dell'uragano perivano a Palazzolo nel giorno 28 luglio 1867 Giovanni

ni, Teresa ed Amalia Celotti fu Giovanni e della vivente Carolina Tositti, senza lasciare alcuna disposizione d'ultima volontà.

Essendo ignota a questo Giudizio la dimora di Sigismondo, Edoardo e Giuseppe Celotti fratelli ai defunti pronominati, venendo semplicemente indicato che possono trovarsi in America vengono essi eccitati ad insinuarsi presso questo giudizio stesso entro un anno dalla data del presente editto, ed a produrre la propria dichiarazione di erede mentre altrimenti le tre eredità di che trattasi saranno ventilate in confronto degli eredi insinuatisi e di questi avvocati che vengono deputati a curatori.

1. Antonio Dr Taglialegne per l'assente Sigismondo Celotti.

2. Federico Dr Valentini per l'assente Edoardo Celotti.

3. Andronico Dr Piacentini per l'assente Giuseppe Celotti.

Il presente si affoga all'albo pretorio, nei luoghi soliti, e s'inscriva per tre volte nel Giornale di Udine.

Dalla R. Pretura
Latisana, 13 febbraio 1871.

Il R. Pretore

ZILLI.

Zantini.

AI BACHICULTORI

Sana riproduzione Giapponese verde Annuale confezionata nei colli di Bergamo.

Il sottoscritto, animato dal buon risultato ottenuto lo scorso anno, ha accuratamente confezionato anche per la campagna 1871 una partita di scelta riproduzione sopra cartoni e sopra tele.

Il prezzo d'ogni cartone, ben compito di semente, è di it. L. 6. Lo stesso è per ogni oncia in grano.

S'incarica anche, mediante tenue provvigione, dell'acquisto per conto, di cartoni originari e sementi gialle presso le principali Case importatrici.

44

F. AIROLDI di A., Bergamo.

CONVULSIONI EPILETTICHE

(Epilepsia)

per lettera guarigione radicale e pronta, fondata sopra numerose e lunghe esperienze.

successo garantito

per una efficacia mille volte provata — invio di franchi 30 —

MR. HOLTZ
18, Lindenstr. Berlino (Prussia)

THE GRESAM

COMPAGNIA DI ASSICURAZIONI SULLA VITA

SUCCURSALE ITALIANA

Firenze, via dei Buoni, Numero 2.

Cauzione prestata al Governo Italiano L. 550,000

SITUAZIONE DELLA COMPAGNIA.

| | |
|--|---------------|
| Fondi realizzati | L. 28,000,000 |
| Rendita annua | 8,000,000 |
| Sinistri pagati polizze liquidate | 21,875,000 |
| Benefizi ripartiti, di cui l'80% agli assicurati | 5,000,000 |
| Proposte ricevute 47,875 per un capitale di | 511,100,475 |
| Polizze emesse 38,693 per un capitale di | 406,963,673 |

Dirigersi per informazioni all'Agenzia Principale per la Provincia, posta in Udine Contrada Cortelazis.

10

FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA

FIRENZE — VIA TORNABUONI, 17, DICONTRO AL PALAZZO CORSI — FIRENZE

PILLOLE ANTIBILOSE E PURGATIVE DI A. COOPER

Rimedio rinomato per le malattie biliose

Mal di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, né scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di una lira e di due lire italiane.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano: in Venezia alla farmacia reale Zampironi e alla farmacia Ongarato — In UDINE alla farmacia COMESSATTI, e alla farmacia Reale FILIPPUZZI, e dai principali farmacisti nelle prime città d'Italia.

4. Mancando al versamento del prezzo avrà luogo il reincanto a tutte spese

INJEZIONE GALENO

guarisce senza dolore fra tre giorni ogni scolo dell'uretra, anche i più inietuati.

MR. HOLTZ, Berlino, Lindenstrasse 18.

Prezzo del flacon con l'istruzione per servirsene franchi 8.

ARTICOLI DI PROFUMERIA

RACCOMANDATI DALLE PIÙ RINOMATE AUTORITÀ MEDICHE.

Olio di Chinachina del D.r Hartung, per conservare ed abbellire i capelli; in bott. franchi 2 e 10 cent.

Sapone d'erbe del D.r Borchardt, provatissimo contro ogni difetto cutaneo; ad 1 franco.

Spirito Aromatico di Corona del D.r Beringuer, quintessenza dell'Acqua di Colonia; a 2 e 3 franchi.

Pomata Vegetale in pezzi, del D.r Lindes, per aumentare il lustro e la flessibilità dei capelli; a 1 fr. e 25 cent.

Sapone Bals d'Olive, per lavare la più delicata pelle di donne e di ragazzi; a 85 cent.

Tintura Vegetale per la capellatura, del D.r Beringuer, per tingere i capelli in ogni colore, perfettamente idonee ed innocua, a 12 fr. e 50 cent.

Pomata d'erbe del D.r Hartung, per ravvivare e rinvigorire la pellatura; a 2 fr. e 40 cent.

Pasta Odontalgica del D.r Suin de Bouenard, per corroborare le gengive e purificare i denti, a franchi 1 70 cent. ed a 85 cent.

Olio di radice d'erbe del D.r Beringuer, impedisce la formazione delle forsure e delle risipole; a 2 fr. e 30 cent.

Dolci d'erbe Pettorali, del D.r Kok, rimedio efficacissimo contro ogni affezione catarrale e tutti gli incomodi del petto, a 1 fr. 70 cent. ed a 85 cent.

Depositi esclusivamente autorizzati per Udine: ANTONIO FILIPPUZZI, Farmacia Reale, e GIACOMO COMESSATTI, Farmacia a S. Lucia. Belluno: AGOSTINO TONEGUTTI. Bassano: GIOVANNI FRANCHI. Treviso: GIUSEPPE ANDRIGO.

46

ACQUA DENTIFRICIA ANATERINA

DEL DOTT. J. G. POPP.

Medico - dentista a Vienna (Austria).

Patentata e brevettata in Inghilterra, in America e in Austria.

Guarisce istantaneamente e radicossalmente i più violenti mali ai denti. Essa serve a pulire i denti in genere, anche allor quando sono intaccati dal tartaro, e rende ai denti il loro color naturale; essa serve anche a nettuare i denti artificiali: Quest'acqua risana la purezza delle gengive ed è un mezzo sicuro e positivo per dar sollievo nei dolori provenienti da denti, cariati e così prima dei dolori reumatici ai denti per conservare un buon alito, e a purificarlo quando si hanno gengive che fanno sangue troppo facilmente.

L. 250 la boccetta.

Ringraziamenti per la salutare attività DELL' ACQUA ANATERINA per la bocca del D.r J. G. Popp

Medico-pratico dentista in Vienna, Città Bognergasse N. 2.

Il sottoscritto dichiara spontaneamente e con piacere che avendo le gengive spongose e facili a far sanguinare e dei denti cariati, mediante l'uso dell'Acqua Anaterina per la bocca, del D.r J. G. Popp, medico dentista pratico in Vienna, vide le gengive ritornare al lor color naturale ed i denti, riacquistarono la loro fortezza: perciò io ringrazio cordialmente.

In pari tempo accompagnato volontieri anche alle presenti righe sia la necessità pubblicitaria affinché la salutare attività dell'Acqua Anaterina per la bocca, sia fatta nota ai soffrenti di denti e di bocca.

M. H. J. DE CARPENTIER.

Sig. D.r J. G. Popp, Medico-Dentista-Pratico in Vienna, Città Bognergasse, 2.

Trubitz, 11 giugno 1869.

Di conformità alla mia ordinazione ho ricevuto la sua Acqua Anaterina per la bocca da un solo col miglior successo mentre oltre del pulire i denti dal tartaro e da qualche altra materia che vi si attacca, distrugge pienamente ogni odore cattivo proveniente dalla bocca; perciò io la trovo assai commendevole. Con stima e devozione.

FENDLER, R. Procuratore e Notaio.

Sig. D.r J. G. Popp, Medico-Dentista Pratico, Vienna, Città, Bognergasse, 2.

Kaestal, 9 novembre 1869.

Da quattro anni io soffriva di dolori di denti, e, malgrado d'aver consultati molti medici, non ci fu mezzo di guarire. Pochi settimane fa, mentre mi lamentava con una donna del mio male, essa mi indicò che lei insopportabile Acqua Anaterina per la bocca, ed avendone io da allora fatto uso, mi trovo già pienamente